

# RADIOCOR

29 Agosto 2012

Il Sole 24 ORE - Radiocor

29/08/2012 - 15:00

## Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

### • Prime crepe nell'alleanza tra Pakistan e Cina - TACCUINO DA MUMBAI

di Romeo Orlandi\*

Radiocor - Milano, 29 ago - Nell'intricato puzzle del sub-continente indiano, l'alleanza tra Cina e Pakistan appare uno dei rari bastioni inamovibili. Nato per puro pragmatismo - e dunque esente da affinità ideologiche - l'asse Pechino-Islamabad dura da decenni. Si impernia sul nemico comune, il gigante indiano, contro il quale, da entrambi i paesi, sono state combattute guerre di confine dopo l'indipendenza dalla corona britannica. Si tratta ovviamente di un'amicizia non equilibrata. Il Pakistan non riesce ad emergere dalla lista dei paesi con basso reddito e bassa crescita ed ha dunque sempre più bisogno dell'aiuto di paesi amici. La situazione è resa ancora più urgente dalla crisi che non ha risparmiato il paese, inchiodandolo ad una crescita annuale del Pil inferiore al 3% nel 2009-2011. Gli investimenti internazionali sono ancora carenti, perché il paese non offre le garanzie necessarie. I recenti, estesi e perduranti black-out energetici hanno approfondito il pessimismo. La Cina rimane l'interlocutore privilegiato e necessario. Da molti anni ha conquistato la supremazia nell'interscambio commerciale e ha rafforzato l'amicizia politica. Il governo del Sindh, la regione economica intorno a Karachi, la più importante del paese, ha addirittura proposto l'introduzione dell'insegnamento obbligatorio del Mandarino a partire dal 2013. La compattezza di questo quadro ha iniziato tuttavia a mostrare alcune crepe. Nel vivace dibattito politico locale sono emerse critiche aperte all'intervento cinese. Gli investimenti di Pechino - ad iniziare dal porto strategico di Gwader nel Belucistan - sono accusati di privilegiare nettamente i suoi interessi piuttosto che produrre una 'win-win situation'. L'accesso al Mare Arabico è strategico per i rifornimenti petroliferi della Cina. Ma le maestranze usate per gli investimenti sono spesso cinesi, con la conseguenza che una porzione crescente dell'attività economica è ormai controllata da Pechino. Le critiche a questa situazione riecheggiano quelle africane: il timore che quello cinese sia un neo-colonialismo mascherato da aiuto. Anche in Pakistan, la Cina fornisce una triplice, imbattibile miscela, composta da finanza, manodopera, macchinari. Se ne lamentano anche i produttori di tessile-abbigliamento (la più grande industria del paese), sottoposti alla concorrenza dell'export e della delocalizzazione cinesi. Le tensioni sono sfociate in incidenti ed addirittura in un attentato, senza vittime, contro il Consolato cinese a Karachi. È prematuro immaginare cambiamenti radicali, ma la tensione nel sud del paese, lontano dal cuore politico, è ormai un fenomeno esteso, un segnale che da Islamabad non si potrà trascurare in nome dei vecchi equilibri. \* Presidente Comitato Scientifico Osservatorio Asia

#### SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)  
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: [portale@info.ilsole24ore.com](mailto:portale@info.ilsole24ore.com)